

INTERVISTA Maurizio Leo Presidente commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria

«Procedure automatizzate per innescare i controlli»

Il grande fratello del fisco rischia di vederci (al momento) con un occhio solo. A cercare di capire come l'imponente macchina dell'amministrazione finanziaria interagisca per stanare gli evasori e combattere gli sprechi è stata la commissione parlamentare sull'Anagrafe tributaria. «Un'incognita a tutto campo - spiega il presidente della Bicamerale, Maurizio Leo (Pdl) - finalizzata alla rilevazione delle numerose banche dati esistenti in materia fiscale a tutti i livelli, centrale e locale».

Un monitoraggio a cui senatori e deputati hanno dedicato 65 sedute, ascoltando in audizione 94 persone da cui sono emerse «le carenze attuali» e sono state approfondite, aggiunge Leo, «le modalità con cui le banche dati possono efficacemente interagire tra loro per contrastare l'evasione».

Il ricorso alle banche dati è davvero l'arma in più contro l'evasione?

All'efficace azione di contrasto già realizzata dagli uffici finanziari, civili e militari, si deve senz'altro accompagnare un utilizzo intelligente delle banche

dati, dalle quali si possono acquisire informazioni importanti per combattere la cosiddetta "evasione di massa".

È l'analisi del rischio per interventi mirati?

Banche dati integrate ed efficienti permetteranno, da un lato, di svolgere l'attività accertativa in modo più mirato e, dall'altro, di minimizzare il ricorso ad accessi invasivi presso le attività produttive. Ma attenzione. Tutto ciò dovrà essere fatto nel pieno rispetto del principio del necessario contraddittorio tra Fisco e contribuente.

Quali sono le criticità che la Commissione ha riscontrato?

Nonostante i grandi progressi compiuti negli ultimi tre anni dai sistemi informatici dell'amministrazione finanziaria, restano ancora alcune criticità che non consentono un efficace e ottimale funzionamento del sistema e che riguardano essenzialmente la mancanza di criteri omogenei nella raccolta e classificazione dei dati da parte dei diversi enti, soprattutto esterni alla stessa amministrazione. Occorre sviluppare sempre più sistemi che consentano un processo automatiz-

zato dei dati, dal momento che in molti casi la semplice fornitura o messa a disposizione di una banca dati non ha riscontri immediati in termini di maggiori controlli e di contrasto all'evasione.

Servono davvero misure aggiuntive?

Le criticità rilevate dalla Commissione sono state più volte oggetto di discussione, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, con tutti i soggetti coinvolti: agenzia delle Entrate, del Territorio, Guardia di Finanza, Anci e dipartimento delle Finan-

ze. Osservo con soddisfazione che alcuni recenti interventi normativi, come l'istituzione dell'anagrafe della popolazione residente e dell'archivio degli stradari e dei numeri civici, vanno decisamente nella direzione auspicata dalla Commissione. Le stesse amministrazioni in alcuni casi hanno adottato circolari o altri provvedimenti interni per favorire l'omogeneizzazione delle informazioni contenute nelle banche dati.

Ma basta una circolare?

Servono sforzi per arrivare alla definizione di criteri univoci nell'immissione dei dati, che do-

vranno però essere effettivamente rispettati.

Quali sono le proposte della Bicamerale?

Al primo posto metterei una norma con cui fissare, una volta per tutte, criteri omogenei che regolino l'immissione dei dati. Va, poi, migliorata la formazione del personale soprattutto sul piano della conoscenza della possibilità di incrociare i dati già a disposizione dell'amministrazione.

E, oltre alle norme, come si può razionalizzare il sistema?

Le banche dati a disposizione sono più che sufficienti. In futuro andranno limitate le acquisizioni di dati, mentre sarà necessario potenziare la capacità di gestire e utilizzare efficacemente queste informazioni, evitando di richiedere ai cittadini "notizie" già conosciute dalle diverse amministrazioni. Ci sono, infatti, le condizioni tecnologiche e organizzative per una semplificazione del sistema e dei relativi adempimenti, con la possibilità di realizzare consistenti risparmi economici per amministrazione finanziaria, cittadini, imprese e professionisti.

**M. Mo.
G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Puntare su omogeneità nella raccolta e formazione del personale addetto»

